

Torino Wireless cambia nome, ora è **Piemonte Innova**

Cipolletta "Metaverso accessibile a tutti soprattutto ai giovani"

di **Massimiliano Scullo**

Il metaverso non deve essere quello "da convegno", mentre la pandemia ha rivoluzionato la percezione del digitale, non rendendolo più roba "da fricchettoni". Fondazione **Torino Wireless** cambia nome: diventa Piemonte Innova, ma non rinuncia al suo punto di osservazione su tecnologie e transizioni. Lo sa bene il presidente, Massimiliano Cipolletta.

Presidente, in che senso il digitale non è più da fricchettoni?

«Negli ultimi due anni abbiamo visto come certi servizi siano necessari a rispondere a bisogni quotidiani come l'istruzione, la salute, il lavoro. Un tempo si parlava di digital divide pensando ad aspetti più di nicchia, ma oggi è la vita di tutti i giorni che rischia di peggiorare per chi non è in grado di utilizzare certe possibilità».

Questo è uno dei motivi per cui rilanciate la vostra attività?

«Anche. Dopo 20 anni **Torino Wireless** andava rinnovata. Tre le priorità: sostenibilità, **intelligenza artificiale** e cybersecurity, rivolgendoci soprattutto a pmi e piccoli Comuni. Con loro vogliamo affrontare la sfida del Pnrr e della programmazione europea fino al 2027».

In che senso il digitale può fare sostenibilità?

«Si parla di tante transizioni ma nessuna può avvenire senza una vera transizione digitale».

Di cybersecurity si è parlato molto. È emergenza?

«Gli attacchi informatici ci sono sempre stati, ma un tempo chiedevano denaro. Con l'esplosione della guerra in Ucraina non hanno più un fine economico, vogliono fare danno».

“

IL MANAGER MASSIMILIANO CIPOLLETTA 53 ANNI
La pandemia ha rivoluzionato la percezione della tecnologia, non rendendola più roba "da fricchettoni"

—
Si parla di tante evoluzioni ma nessuna può avvenire senza una vera transizione digitale
”

Ma c'è sensibilità tra aziende ed enti pubblici su questi temi?

«Non abbastanza. Molto spesso, in buona fede, sono proprio coloro che dovrebbero difendere un territorio a spalancare le porte per fare entrare chi è animato da cattive intenzioni. Bisogna investire, soprattutto in formazione e aggiornamento».

Per le nuove generazioni cosa si può fare?

«Se in Italia servono due milioni di persone con capacità digitali, allora è il momento di cambiare alcuni paradigmi. Serve a tutti una manutenzione straordinaria delle competenze, a partire dalla scuola primaria, con le materie Stem, soprattutto per le ragazze».

Come incide la nuova tecnologia digitale nella vita di tutti i giorni?

«Ci sono **progetti** che ci mostrano come la realtà aumentata o il metaverso possono risultare preziosi. Pensiamo al Gemello digitale che simula per i soggetti fragili l'ingresso in un ambiente che potrebbe generare stress, facendoli abituare».

E sul fronte della mobilità sostenibile?

«C'è moltissimo da fare, soprattutto per Torino che è stata la culla dell'auto. Anche ambiti come l'etica: basti pensare a cosa succederebbe se un incidente fosse dovuto alla scelta di un algoritmo e non più di un uomo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

